

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Funerali a Roma del maresciallo ucciso dalle Br

Commissi funerali a Roma al maresciallo Domenico Taveria assassinato da un commando della Br. Prima della cerimonia Perlini aveva reso omaggio alla salma. Nella foto: la moglie e la figlia del maresciallo ucciso. A PAG. 5



Le proposte del PCI sui missili

Altre ipotesi? O catastrofiche o non realiste

La richiesta del PCI al governo perché proponga agli alleati una linea di condotta sui missili intermedii articolata in tre punti (1. sospensione o rinvio di ogni decisione; 2. contemporaneo invito all'URSS di sospendere la fabbricazione e la installazione degli SS 20; 3. l'apertura di immediate trattative) ha avuto una vasta eco tra la gente e nelle forze politiche. La portata della proposta è comprovata anche dal nervosismo con cui le forze schierate per un'acettazione immediata e incondizionata della posizione americana hanno cercato di replicare. Costoro sono ben coscienti che l'iniziativa del PCI dà voce e concretezza politica agli orientamenti e alle preoccupazioni di tanta parte del Paese ed è consonante con le posizioni di grandi forze (come le associazioni cattoliche) in Italia e nel resto d'Europa dove — come anche oggi documentiamo — si moltiplicano, specie in campo socialdemocratico, le posizioni avverse ad una decisione errata e precipitosa.

di interrogativi. E' bene precisare che la nostra posizione nasce da una riflessione del tutto autonoma sulla realtà delle cose. Non sappiamo, né ci siamo preoccupati di sapere, cosa ne pensa l'URSS. Noi partiamo da un ragionamento molto semplice. Se si prendono freddamente in considerazione le posizioni delle parti, quali risultano da atti ufficiali universalmente noti, si deve concludere che è del tutto illusorio pensare che si possa decidere di apprestare le nuove armi e, al tempo stesso, aprire una trattativa evitando di precipitare in una nuova corsa al riarmo e in una gravissima crisi della coesistenza pacifica e della distensione. Negano questa possibilità sia gli Stati Uniti, per i quali esiste un rapporto di automaticità tra la decisione di costruire i missili e quella di installarli (dichiarazioni del ministro della Difesa, Brown), sia l'Unione Sovietica, che respinge l'idea di un negoziato sotto la pressione di una decisione irrimediabile della NATO (dichiarazioni di Gromiko).

dichiarano disposti ad annullare tutto se si realizza un buon risultato nei negoziati Est-Ovest. E' la posizione sostenuta anche ieri dal compagno socialista Laforio. Non vogliamo ora entrare nel merito della fondatezza oggettiva di quella visione dell'equilibrio militare che è posta a base della necessità di costruire i nuovi missili (anche se — dobbiamo dirlo — ci sorprende l'affermazione, anch'essa contenuta in un articolo dell'Avanti!, secondo cui « la NATO allo stato attuale non possiede nessuna arma nucleare in grado di raggiungere il territorio sovietico », come se non esistessero — facciamo solo un esempio — i missili Polaris e Poseidon di cui sono armati i sommergibili assegnati alla NATO). Ci limitiamo a chiedere: su quali dati di fatto concreti fondate la vostra previsione che gli Stati Uniti siano disposti a « annullare tutto »?

Questi dati di fatto non esistono per una ragione semplice e spaventosa che è alla origine di tutta la questione e che ci si guarda bene dal porre seriamente in discussione: che gli Stati Uniti sembrano essere rimasti ancorati al fatto nuovo provocato dall'iniziativa del PCI, che andava incontro alla legittima richiesta di tante famiglie minacciate da sfratti, si verificava un forte scontro sull'articolo che escludeva tutta una serie di sfratti dalla dilazione. Nella seduta notturna il governo e la DC hanno potuto riprendersi qualche rivincita, in ciò assecondati da un comportamento poco chiaro del gruppo socialista. I senatori socialisti, infatti, in diverse votazioni su emendamenti presentati dal PCI, si sono assentati dall'aula.

Dapprima veniva approvato l'emendamento del governo ed era identico dei comunisti che limitava appunto le esclusioni soltanto alle dilazioni, mantenendo il blocco generalizzato fino al 31 marzo. Successivamente il governo presentava una proposta con la quale invece intendeva riportare le esclusioni anche all'interno del periodo previsto di blocco. I comunisti sostenevano l'imponibilità di

La maggioranza era stata battuta su un emendamento comunista, poi ridimensionato

ROMA — Seduta molto tesa ieri al Senato dove, al termine di un ampio dibattito, il decreto sugli sfratti e sulle misure d'emergenza-casa è passato con il voto contrario del gruppo comunista, della Sinistra indipendente e dei radicali: si sono invece astenuti i socialisti e i missini; tutti gli altri gruppi hanno votato a favore. Ora il provvedimento passa alla Camera.

ROMA — « Mi dispiace, ma debbo onestamente dire che non mi è possibile escludere che si possano essere verificati iniquamenti del contratto di intermediazione », vale a dire che una parte della colossale tangente (dai 100 ai 150 miliardi, lira più lira meno) pagata dall'ENI ad una società di Panama per il contratto che da questa estate assicura all'Italia la fornitura del petrolio dell'Arabia Saudita sia tornata e stia ancora torrendo nel nostro paese sotto forma di bustarelle, intestate da una discretissima banca svizzera a uomini politici e a correnti di partito. Quando Siro Lombardini, ministro per le Partecipazioni statali (e quindi diretto controllore e responsabile politico dell'ENI), fa questa esplosiva dichiarazione, quasi in coda alla relazione richiestagli dalla commissione Bilancio della Camera, poco ci manca che tra i commissari scoppia il finimondo. Siamo solo alle prime battute del ciclo di audizioni decise proprio per cercare di diradare le nebbie che sulla gravissima vicenda si sono addensate anche e proprio grazie all'equivoco atteggiamento del governo Cossiga, ed ecco che qualche nodo comincia finalmente a giungere al pettine. Perché tutti avvertono, subito, il disrompente peso politico delle parole di Lombardini: una ben problematica presa di distanza dalla smentita, apparentemente risolutiva, che il presidente del Consiglio in persona aveva fatto diffondere il 10 ottobre scorso all'insorgere dei primi sospetti sulla destinazione reale della mastodontica cresta sul petrolio saudita. E' anche una aperta confessione del reticente rapporto che il ministro per i rapporti con il parlamento, Adolfo Sarti, aveva letto nell'aula di Montecitorio dieci giorni fa per non rispondere alla trentina di interpellanze e interrogazioni che sulla vicenda tutte le parti politiche avevano presentato. « Quando il ministro responsabile di questo settore manifesta oggi così chiari dubbi

denunciata a piede libero: 18 covi scoperti; migliaia di armi da fuoco, oltre 30 mila cartucce e 84 chili di esplosivi sequestrati, tanto per citare i dati più significativi resi noti dal comandante dell'Arma.

« Il generale Corsini ha anche accennato al potenziamento del corpo, sia in mezzi (alla Camera si sta discutendo un apposito disegno di legge per le tre forze di polizia, con una spesa prevista in due anni di 225 miliardi), sia in uomini (gli effettivi dovrebbero presto raggiungere gli 84.000, mentre gli ausiliari di leva dovrebbero aumentare da 7 a 12 mila).

Il Paese senza una guida di fronte a drammatici problemi Si aggravava il vuoto di governo

Sfratti: governo contrario alla proroga generalizzata

Tangenti Eni Il ministro: non posso escludere la corruzione

Allarmante discorso del comandante dei carabinieri

La maggioranza era stata battuta su un emendamento comunista, poi ridimensionato

Lombardini alla commissione Bilancio Mazzanti: «Ho fatto i nomi al giudice»

Quest'anno 30 morti e 2.200 feriti - Pesanti critiche a leggi e magistrati

Il presidente laburista: «Prima trattiamo poi decidiamo sui missili»

Dal corrispondente LONDRA — « Dobbiamo insistere per la trattativa sulla riduzione bilaterale del potenziale missilistico in Europa », mi dice l'onorevole Frank Allaun, presidente del Partito laburista. « Se la decisione di installare i "Cruise" e i "Pershing" nei paesi della NATO dovesse venir confermata dai ministri della difesa il 13 dicembre, ne risulterebbe un grave danno per le prospettive di negoziato ».



Tredici morti e trenta feriti per la nebbia sulle strade

La nebbia fittissima, che ha coperto ieri larghe zone del Nord, ha provocato una spaventosa serie di tamponamenti sull'autostrada Milano-Torino, dove in un solo incidente si sono registrati sette morti e una trentina di feriti. Altre vittime nei pressi di Piacenza. In serata il bilancio era di tredici persone decedute. NELLA FOTO: automezzi coinvolti nell'incidente sulla Milano-Torino. A PAGINA 5

Presentato dal compagno Enrico Berlinguer in una conferenza stampa alla Camera

Ecco il progetto PCI per pensioni più giuste

« Soprattutto nei momenti di crisi non si può rinunciare ad una politica di giustizia verso i ceti più poveri » Minimi pari al 33 per cento del salario medio — Trimestralizzazione della scala mobile — Gli altri interventi

ROMA — Ieri mattina il PCI ha presentato in Parlamento il progetto di legge di riforma del sistema pensionistico « Anche e soprattutto nei momenti di crisi — ha detto il compagno Enrico Berlinguer introducendo la conferenza stampa che si è svolta nella sede del gruppo comunista alla Camera — non si può rinunciare ad una politica di giustizia soprattutto verso i ceti più poveri ». Berlinguer insiste: « La politica dell'austerità deve essere sempre ispirata a criteri di rigore e di equità e deve introdurre innovazioni profonde ». Ecco perché, mentre il governo ritarda di settimana in settimana la presentazione del proprio disegno di legge, il PCI propone una sistemazione nuova per tutta la materia previdenziale che corregge distorsioni e ingiustizie e raccoglie le esigenze di milioni di pensionati.

Il disegno di legge è suddiviso in quattro parti. Vediamo i punti principali della parte che si occupa del riordino del sistema previdenziale. Il PCI propone l'unificazione, a partire dal 1. luglio dell'80, delle norme previdenziali e delle gestioni. « Unificare le norme senza

unificare gli istituti significa allargare inutilmente gli sprechi », ha detto la compagna Belardi polemizzando con le recenti proposte del ministro del Lavoro favorevoli al mantenimento di istituti previdenziali autonomi per alcune categorie.

L'età pensionabile è fissata in 60 anni per gli uomini e 55 per le donne. E' prevista tuttavia la possibilità di elevare questi limiti fino a 65 anni per consentire il raggiungimento dei 40 anni di contribuzione.

18 milioni e 600 mila lire annue (indicalizzati) e in un tetto massimo di contribuzione pensionabile. Vi sono poi le norme sul cumulo. Queste contengono innovazioni rispetto allo stesso progetto di legge che, nella scorsa legislatura, fu approvato.

Mezzogiorno: si apre a Bari conferenza PCI

Torna domani a riunirsi il Consiglio di sicurezza dell'ONU sull'Iran

WASHINGTON — « Signor presidente, è un atto di guerra da parte dell'Iran contro gli Stati Uniti. Io vi chiedo se nella vostra funzione di comandante in capo delle forze armate degli Stati Uniti voi ritenete che una guerra contro l'Iran sia possibile e pensabile ».

Negli Stati Uniti aumenta la tensione

Carter ha parlato mercoledì sera: l'accento resta su una soluzione negoziata, ma — ha detto — « l'America ha anche altre opzioni » - Le incognite a Teheran dopo la sostituzione di Bani Sadr

In tale atmosfera Carter ha parlato — a giudizio unanime — il linguaggio della ragione e della speranza. Ad una opinione pubblica frastornata, amareggiata, inquietata, il presidente degli Stati Uniti ha trasmesso un messaggio di fiducia e di determinazione nel seguire la strada della soluzione pacifica. In nessun momento il capo della nazione più potente del mondo si è lasciato andare alla minaccia o alla sconsideratezza. Ciò viene apprezzato da tutti gli osservatori politici della capitale americana. Amici ed avversari dell'attuale presidente non hanno potuto fare a meno di riconoscere che

Carter, in una circostanza estremamente difficile e storicamente del tutto inedita, ha dato prova di coraggio politico e di ragionata moderazione. Il che — sia detto per inciso — ha considerato sempre accresciuto le chances che egli finisca per vincere la corsa al rinnovo del mandato.

ne fa un caso del tutto nuovo nella storia del terrorismo. Gli ostaggi vengono maltrattati e comunque si trovano in una condizione estremamente disagiata. Gli Stati Uniti stanno cercando tutti i canali possibili per arrivare alla loro liberazione attraverso mezzi pacifici. Ma nessuno si illuda che cedano ad un ricatto. Se uno solo degli ostaggi venisse toccato le autorità iraniane si assumerebbero tutte le responsabilità delle gravi

Alberto Jacovello (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE IN PENULTIMA

ALTRE NOTIZIE IN ULTIMA